

La politica

Il Pd raccoglie l'invito del sindaco "Pronti a entrare in maggioranza"

PAGINA V

Il Pd raccoglie l'assist di de Magistris

Il commissario della federazione Orlando: "Pronti a entrare nella maggioranza"

DARIO DEL PORTO

«SONO ottimista, non ingenuo. Non è una cosa semplice, non sarà una passeggiata. Ma è una cosa fattibile», dice Andrea Orlando, commissario provinciale del Pd, che dunque apre all'ipotesi di un ingresso dei Democratici nel governo della città. Era stato il sindaco Luigi de Magistris, intervenendo a Bagnoli alla conferenza nazionale sul lavoro del Pd, a lanciare un appello al segretario Pierluigi Bersani: «Spero di poter avere un'interlocuzione stabile con voi. Il Pd è un grande partito con il quale voglio dialogare», aveva affermato il sindaco gettando sul tavolo un paio di proposte: fare di Napoli «il laboratorio del nuovo centrosinistra» e organizzare in città la festa dell'Unità.

Orlando è pronto a raccogliere l'assist. E spiega: «Abbiamo sempre detto che siamo interessati a diventare fino in fondo parte integrante della maggioranza. Ma il punto di partenza non è la giunta, bensì la discussione sul merito delle questioni», avverte il commissario del partito dribblando così le suggestioni legate ai nomi destinati a entrare a far parte dell'esecutivo. E fa capire che, almeno per il momento, è pre-

maturato qualsiasi discorso su probabili assessori e deleghe da distribuire. «In questa fase partiamo tutti dalla consapevolezza che, al primo turno, i partiti si sono presentati con

programmi molto diversi uno dall'altro. Adesso bisogna arrivare a una sintesi nuova, certamente agevolata dall'evoluzione del quadro politico generale e dai problemi che la città deve risolvere. Ma per far comprendere all'opinione pubblica le ragioni e le basi sulle quali si costruisce un patto politico, è necessario rendere esplicito il confronto».

Secondo Orlando, le «questioni strategiche» sulle quali si dovrà trovare un'intesa tra il Pd e l'attuale maggioranza che sostiene la giunta de Magistris sono essenzialmente due: «La vita della città, come si immagina una sua collocazione nel Mediterraneo; e l'assetto dei servizi». Si comincia da qui, senza nascondere le difficoltà. «So benissimo che ci saranno delle resistenze — ragiona il commissario del Pd — soprattutto all'interno di alcune forze che sostengono la maggioranza. Su alcuni aspetti, anche rilevanti, i punti di vista programmatici sono molto diversi: penso allo smaltimento dei rifiuti e

alle forme della partecipazione. Però ciò non toglie che dobbiamo verificare se, discutendo concretamente sulle cose da fare, si riesce a trovare un accordo per i prossimi quattro anni, tenuto anche conto delle difficoltà che l'amministrazione deve affrontare in questa particolare fase storica».

E le schermaglie verbali ingaggiate in questi giorni tra de Magistris e Antonio Bassolino, che resta pur sempre un esponente di primo piano del Pd? A giudizio di Orlando, lo scarso feeling tra i due non influirà sulle prove di intesa tra la giunta Arancione e i Democratici. «Non metterei in evidenza idiosincrasie personali fondate su argomenti del passato. Ora dobbiamo parlare del futuro e vedere se per il futuro si possono realizzare le convergenze indispensabili per completare un percorso». Il commissario è favorevole anche alla proposta di Napoli come sede della Festa dell'Unità: «È un'idea bellissima, anche se complicata perché realizzare un evento a Napoli, e io ne so qualcosa, non è mai semplice. Per quest'anno è troppo tardi. Per il prossimo però si può prendere in considerazione».